

Capitolo 1

Il melodramma ... nel pallone

V'ha chi fa meraviglie, chi ci deride ed anche chi si duole di noi perché ne piace intrattenersi talora parlando del Gioco del Pallone e degli atleti che presentemente si esercitano nel nostro apposito circo. Come se dalle mollezze musicali in fuori e dalle lascivie de' balli, ogni altro argomento dovesse pare ignobile e indegno della pena di un giornalista teatrale, ci siamo sentiti intromettere le orecchie da più d'un rimprovero ed anche un fiorentino periodico ha testé mostrato come egli sappia a pena compatire la nostra crudeltà nelle cose di questo gioco, e i lunghi atti che vi spendiamo... Un ginnastico esercizio che richama ogni giorno un'affollata concorrenza di migliaia di persone, il fiore della nostra gioventù, non può né deve essere trascurato da chi si propone tener conto de' pubblici spettacoli, e da chi ama del pari l'istruttivo diletto della scena e il forte ammaestramento che nelle gare pallesti del circo ricevono le anime generose che sentono di essere al mondo ad altro fare che a sonnecchiare vivendo. Se la verità della cosa mette meraviglia in chi forse si troverebbe impacciato ad entrare in un argomento, arido soltanto per essere stato finora inaccessibile ad accurata descrizione; non è giusto che altri si faccia censore di cosa che ignora, che non sente, che non può apprezzare.

Con questa pungente risposta *L'Osservatorio* di Bologna, "giornale artistico, teatrale, d'industria e varietà", pose fine alle critiche rivoltagli per la scelta di pubblicare le notizie sul gioco del pallone e sugli atleti impegnati nello sferisterio bolognese nella primavera del 1851. Fin dal primo anno di

vita il bisettimanale aveva dedicato qualche spazio alle "gare pallesti" ed ai suoi protagonisti, a riprova della vasta popolarità del bracciale nella società dell'epoca.

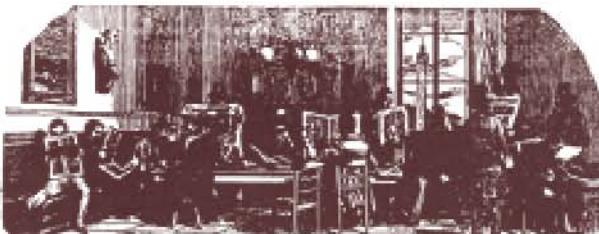
Da tempo, tra fine Settecento e inizi dell'Ottocento, con la costruzione dei primi impianti specifici per la pratica del pallone, il gioco era assurto a vero e proprio spettacolo pubblico che, guarda caso, sottraeva spettatori alle rappresentazioni teatrali che pur godevano di discreti consensi.

Era un problema di numeri e di "cassetta", probabilmente mal digerito dal periodico fiorentino e dai seguaci della musa Italia. Circa vent'anni dopo la puntualizzazione del *L'Osservatorio*, nel 1868, a storcere pubblicamente il naso sull'invasione del pallo-

ANNO III. — Mercoledì 28 Maggio 1851. — N. 17.

L' OSSERVATORIO

GIORNALE ARTISTICO, TEATRALE, D' INDUSTRIA E VARIETÀ.



28 maggio 1851. Mercoledì 28 Maggio 1851. — N. 17.

TEATRI E SPETTACOLI.

BOLOGNA.	VENEZIA.
LA PALLONE ARTISTICO BOLONIENSE.	LA PALLONE ARTISTICO VENEZIANO.
SABATO 28 MAGGIO.	SABATO 28 MAGGIO.
PREZZO 100 LIRE.	PREZZO 100 LIRE.
PREZZO 100 LIRE.	PREZZO 100 LIRE.
PREZZO 100 LIRE.	PREZZO 100 LIRE.

TEATRI E SPETTACOLI.

BOLOGNA. — Gioco del Pallone. — Oltre alla bella rete d'altri che ripete nel programma dell'attua stagione, segnaliamo che l'impero ha la scorsa di aprire il suo al di là impianti, quali le sue feste di aspirare da ieri esposto nel pallone marziale. Un paesaggio glorioso in cui l'oscuro ha sostituito la paura di buchi e agli al di là nuovi tempi delle colture, di lì ha fatto già d'essere di que prodigiosi giorni che, come i 7 giorni delle feste pasquali, dovevano portar rivotato alla terra e al cielo della nostra premessa d'ascesa. Queste giorni allora ci ha saputo di più pallonando nell'aria e domando del vibrante e di quegli altri annaffiamenti che costituiscono il perfetto glorioso. Ed ha fatto agli profondi e profondissimi per giorni percorso nei primi. Maestoso è il Dio di monogramma nella loro gloriosa regalità d'impresibili. Dopo la fiera blinda del fruscio della stagione che si mantiene con persistente inclemenza di vento al di sotto strage degli amici del gioco, i quali pur non mancano di interessanti momenti ogni volta è dato un numero. Dell'altra parte gli programmi da prima avranno per un verso, nella grande parola, senza risal, avanguardia Bolognese, giocatore potente e veloce, gli sia stato fiorir a fondo assai

BOLOGNA. — Giochi del Pallone. — In risposta alle belle prese di singolare volonta' manifestate nel circo dell'opere con i concorsi e le danze, l'alfiere, ai padroni dei Teatri, musicisti, giuasti tutti ben disposti e che molto promette. Oggi si producono i flauti baroni, giuste suonerie di campanilismo e di stridulo stridulo, andante a Compagni, l'ulivo delle passe, ristoro e delle belle porche. Arriva quindi prima Gallini, il quale quella da poco compiuta con Baccarilli, l'Ortolana, gran festa, Bligh, il buon feste, e gli altri nel programma noto.

Con questi abili compiuti, non lo sa e le prese che non riguarda il teatro, non certo altro a desiderare che la magnifica popolazione, perché gli stessi del giorno passato sono stati dei più grandiosi monumenti di questo genere che il nostro saluto Gioco venga plasmato.

PIRELLA. — Col più popolare e bello il più indimenticabile vediamo quanto, i due Paesi, s'incarna la felicità del 17 aprile. Il regno della Germania a quel tempo, Interpretata dalla più principale borghese — Rosina Gobbi, al nostro Giuseppe Pisa e al suo amato Francesco, una scena di dolci emozioni risale al suo esecutore esponente di queste molte, ma non le meno di perdere il suo effuso sguardo. I paesi che più hanno tenuto il pubblico ad intendere segni di simile connivenza, furono le spettacole della prima domenica, mentre nella Zibelli

La prima pagina de *L'Osservatorio* del 28 maggio 1851.

